

MESSAGGIO ALLA COMUNITA' DIOCESANA

Carissimi fratelli e sorelle,

in riferimento alle notizie apparse sui mass-media locali circa l'arresto di una banda ritenuta responsabile di ingenti truffe a danno di persone anziane e vulnerabili, tra le quali anche un sacerdote della diocesi di Piacenza-Bobbio e delle comunità parrocchiali a lui affidate, desidero comunicarvi alcuni pensieri e sentimenti che porto nel cuore.

L'immagine biblica che mi accompagna è quella del corpo, espressa dalle parole di San Paolo: *“Se un membro soffre, tutte le membra soffrono con lui e, se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono con lui. Ora voi siete il corpo di Cristo e membra di esso, ciascuno per parte sua (1Cor 12,26-27)*. Alla luce di questa Parola, ricordo a tutti la necessità di farci carico, nella preghiera e con spirito di fraterna solidarietà, della sofferenza che tale vicenda ha generato nella vita del sacerdote, delle comunità coinvolte, del presbiterio e in tutti noi che da vicino abbiamo condiviso questo travagliato cammino. Come sempre, anche in questo caso, la sofferenza altrui non può lasciarci indifferenti o diventare motivo di giudizi amari e superficiali. Piuttosto ci deve muovere a sentimenti di pietà e di misericordia, come ci ricorda la scrittura: *“Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri (Rm 12, 15-16)*.

Proprio per questo, preso atto delle difficoltà economiche del sacerdote interessato e delle comunità da lui guidate, abbiamo cercato per quanto era di nostra competenza di far emergere *la verità con carità* e, in seguito al delinearsi di un presunto reato, ci siamo rivolti alla magistratura affinché si potesse fare piena luce su quanto accaduto e ripristinare giustizia. Mossi da tale intento, abbiamo compiuto i passi necessari in stretta e fiduciosa collaborazione con le autorità inquirenti, nel massimo riserbo richiesto dal segreto istruttorio e a tutela di tutte le persone coinvolte in questa triste vicenda. A questo riguardo, insieme a voi, desidero ringraziare tutti coloro che con intelligente e perspicace prontezza hanno saputo mettere in atto ciò che si è rivelato determinante per sgominare questa banda di abili truffatori e, attraverso il sequestro di beni mobili e immobili, hanno posto le condizioni di una possibile e parziale riparazione del danno economico causato dalla loro azione malavitosa.

Credo quindi che questa dolorosa vicenda ci debba spronare a crescere nella consapevolezza che il cammino personale di ciascuno di noi è legato a quello degli altri e che le nostre comunità sono chiamate a divenire sempre più luoghi generativi e

tutelanti per tutti. In questo contesto risulta importante anche l'impegno di ciascuno a promuovere una gestione economica ed amministrativa sempre più attenta e trasparente di strutture, beni e risorse delle nostre comunità pastorali, capace di attuare una rinnovata corresponsabilità, tra sacerdoti e fedeli laici, anche di tale aspetto della vita ecclesiale.

Grato della vostra attenzione, con cordialità vi saluto e vi auguro ogni bene nel Signore.

Piacenza, 31 luglio 2024

+ Adriano, vescovo